

**GENTE DI PAESE**



Da sinistra Paolo Bertoli con la sua "migliore amica", la fisarmonica; a destra l'orchestra del musicista durante uno dei tanti spettacoli in giro per l'Italia



**BEDONIA Bertoli, leader di una delle orchestre folk più amate, comincia a sette anni Paolo, un uomo e la sua fisarmonica**

*Invece della ninna nanna il papà gli suonava brani di liscio*

La carriera del bedoniese inizia in Inghilterra dove vive con il fratello e i genitori. Dopo i trionfi avuti in concorsi e gare del Regno Unito, torna in Italia

Roberta Maggioni

Nato per la musica. Quando gli chiedi cosa avrebbe fatto, se non fosse diventato Paolo Bertoli, leader di una delle orchestre di liscio più famose in Italia, ti guarda e con un sorriso risponde: «avrei suonato». Perché la musica, lui, ce l'ha nel sangue. Basta guardarlo quando parla del suo lavoro, dei suoi musicisti, del suo pubblico: gli occhi brillano, il viso gli si illumina. Il papà, per farlo addormentare, gli suonava la fisarmonica e, a sette anni, seguendo l'esempio di un fratello, ha deciso che avrebbe imparato a suonare quello strumento.

«Ero un po' geloso di lui. E così ho iniziato ad ascoltare e riascoltare tutte le cassette di liscio che c'erano in casa», racconta il musicista. «Ho iniziato come autodidatta, poi ho preso qualche lezione e, in breve, ho iniziato a partecipare a concorsi nazionali».

Paolo è nato in Inghilterra, da genitori bedoniesi. E proprio oltre Manica ha iniziato la sua carriera.

Ai concorsi si piazzava sempre ai primi posti, suonando da solo o in coppia col fratello. A 16 anni, fonda la sua prima orchestra, a 17 anni si trasferisce in Italia, nell'amata Bedonia, «il posto più bello in assoluto», secondo Bertoli. E dà vita al gruppo «Le ombre della notte», che per anni impazza in tutti i locali e piazze della montagna ovest.

In breve la sua fama supera i confini locali, inizia a fare serate, incidere dischi, partecipare a grandi eventi. Ed oggi, a 33 anni, con 17 di carriera alle spalle, e un'orchestra tutta sua, composta da sei elementi, è difficile trovare, nel suo carnet, una serata libera.

«Spero che questa fortuna duri!», ride facendo gli scongiuri e aggiunge: «Penso che il successo derivi dall'aver i piedi ben piantati per terra, non lasciando nulla al caso e all'improvvisazione».

Il repertorio che propone è vasto: spazia dagli anni sessanta ai giorni nostri. «Il liscio accenta ed unisce tutti. Il segreto sta nel dare un tocco di modernità ai brani, mantenendo, di base, la tradizione della sua storia».

Paolo è manager di sé stesso. Cura tutto in prima persona. Organizza le serate, monta e smonta gli strumenti e, sul palco, si preoccupa del suono, di eventuali imprevisti e dell'umore del pubblico. Un vero staca-

novista. «La musica mi dà la carica, non sento la stanchezza. La gente non sa che, prima di salire sul palco, ti sei fatto magari ore e ore di viaggio. Ma basta vedere la pista piena, il sorriso di chi balla e tutto svanisce. Suoniamo per quattro ore, ma il tempo vola».

E prima di ogni spettacolo le prove, anche queste per ore ed ore. «Le facciamo a casa mia».

*Il successo? «Piedi per terra e non lasciare nulla al caso»*

**GIÙ DAL PALCO**

Feste di compleanno, gite, crociere: è così che Paolo Bertoli mantiene vivo il contatto con il pubblico. I gusti e la soddisfazione di chi da anni lo segue e ne ha decretato il successo, sono per lui prioritari. «Devo tutto a loro; è solo grazie a loro se ho la possibilità di vivere facendo ciò che amo: suonare», spiega Bertoli. «Mi sembra naturale, quindi, condividere non solo le serate, ma anche altri momenti come, appunto, viaggi e gite».

Sono ormai diventate famose le sue crociere: una settimana su alcune delle più belle navi, alla scoperta di città italiane e straniere, a stretto contatto con i suoi fan. «Passiamo praticamente tutto il tempo insieme: pranziamo, ceniamo, facciamo escursioni, prendiamo il sole e poi, la sera, mentre navighiamo, con i miei musicisti ci esibiamo, divertendoci fino a tarda notte, facendo delle bellissime feste».

Le richieste vanno a ruba. Per assicurarsi un biglietto, c'è addirittura chi si prenota con mesi di anticipo. Lo stesso dicasi per le gite che si organizzano in diverse regioni italiane.

«Il prossimo 15 dicembre, in pullman, raggiungeremo Bolzano, per ammirare i mercatini di Natale. Li abbiamo già visita-



Bertoli in una delle sue famose crociere



Sopra, i fan irriducibili di Bertoli e coppie che si scatenano in pista; sotto il musicista, a lato un duetto con la vocalist Valeria



**Prenotazioni in anticipo di mesi per partecipare alle crociere del maestro Compleanni e viaggi con fan e ammiratori «Con loro non condivido solo le serate»**

ti lo scorso anno, siamo stati bene ed abbiamo deciso di tornarci. Andremo poi anche a Verona dove, in esposizione, ci sono i famosi presepi».

Successo anche per i viaggi all'estero. Da ben otto anni Bertoli, con al seguito una nutrita schiera di fan, si esibisce in

Francia. Diventano momenti conviviali, da trascorrere insieme ai tanti connazionali che si trovano là e che, grazie alle sonorità del musicista, riscoprono le tradizioni italiane.

«Da due anni andiamo anche in Inghilterra, dove ci esibiamo con buon successo», prose-

gue il musicista. «L'obiettivo è quello di instaurare e mantenere rapporti solidi come accade in Francia. E siamo anche in trattative con il Canada e la città di New York dove mi auguro di potermi recare a breve».

Nuovi panorami si aprono dunque nel futuro del fisarmonicista che condivide sempre, con buona parte del pubblico italiano, i successi in trasferta.

Memorabili, poi, restano le feste di compleanno dell'orchestra. Migliaia di persone arriva-



Bertoli si scatenava sul palco durante la sua festa di compleanno



Il musicista taglia la torta di compleanno

Per la gioia dei vicini che vengono ad ascoltarci».

Oltre alle serate, che lo vedono impegnato anche all'estero, Bertoli è molto presente sulle televisioni private. «Numerose emittenti, in tutta Italia, hanno trasmissioni dedicate al liscio. Sono ottimi traini per il nostro

lavoro. Facciamo promozione, presentiamo i video e le canzoni, parliamo della band e soprattutto, diamo le date delle nostre serate. Questa sera sono a Padova, domani a Pisa».

E allora musica maestro.



no dalla Lombardia, dalla Liguria, dalla Toscana, dall'Emilia. Ospiti d'onore, per l'occasione, altri gruppi e diversi colleghi, con i quali Paolo intrattiene ottimi rapporti. I suoi affezionati, lo seguono praticamente ovunque.

«In tutti i locali dove ci esibiamo, in mezzo alla gente che balla, in pista, scorgi sempre qualche viso familiare. Trenta, quaranta irriducibili che non mancano mai, che fanno centinaia di chilometri per raggiungerci. Fa un piacere enorme, con loro ti senti sempre a casa».

Che dire poi delle ammiratrici di Bertoli? Quelle che cercano disperatamente il suo numero di cellulare e che, in gita e in crociera, fanno a gara per stargli vicino e non disdegnano avance? Lui sorride, si vede che è lusingato, ma la cosa finisce lì: è fidanzatissimo e in odore di fiori d'arancio e i suoi occhi, quando parla di lei, si illuminano. «Lei capisce, mi segue quando può, ma non è gelosa». Quel rossore, appena accennato, ci fa conoscere un altro Paolo Bertoli, timido e riservato.

«Ho combattuto la mia timidezza sul palco, dopo anni. Prima, mentre mi esibivo, tenevo gli occhi bassi, non guardavo mai la sala. Lo facevo senza accorgermene. Ed è stato ancora una volta il pubblico a farmelo notare. Improvvisamente ho iniziato a sorridere, a guardare negli occhi la gente e ho cominciato a divertirmi molto, molto di più». (ro, ma.)